



PROVINCIA
REGIONALE
DI RAGUSA

UFFICIO STAMPA



7 marzo 2012



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n.067 del 06.03.2012

Consiglio provinciale approva ordine del giorno sulla crisi produttiva

Il consiglio provinciale ha approvato ieri sera all'unanimità l'ordine del giorno, concordato da tutti i capigruppo consiliari, sulla crisi produttiva. Un ordine del giorno che verrà inviato al presidente del Consiglio Mario Monti, al presidente della Regione Siciliana Raffaele Lombardo, ai capigruppo parlamentari dell'Ars, al prefetto di Ragusa.

Nell'ordine del giorno si prende atto della grave crisi che interessa diversi settori produttivi e si chiede agli organi legislativi ed esecutivi nazionali e regionali, ciascuno per il proprio ambito di competenza, di provvedere "alla revisione della normativa delle riscossioni tributarie; all'adozione di tutti gli atti finalizzati al controllo rigoroso dell'importazioni agricole da Paesi esteri non conformi alle Leggi Nazionali che non rispettino i principi di reciprocità in materia di controlli fitosanitari e di sicurezza e del trattamento lavoro dei dipendenti; alla tracciabilità di tutte le merci agricole; all'adozione di tutti gli atti necessari per l'immediata attuazione dell'art. 36 e 37 dello statuto Siciliano; alla modifica della Legge elettorale al fine di restituire ai cittadini elettori il potere di scegliere i propri rappresentanti in seno al Parlamento nazionale e la rimodulazione delle circoscrizioni elettorali al fine di garantire una piena rappresentanza e corrispondenza tra eletti ed elettori in ambito provinciale; al contenimento dei costi di produzione e della pressione fiscale a carico delle aziende agricole e zootecniche; all'aumento del "De Minimis" fissato per le aziende agricole e zootecniche; alla sospensione delle scadenze bancarie, fiscali, e contributive per le piccole e medie attività produttive; al controllo delle importazioni e la difesa delle produzioni agricole e zootecniche italiane attraverso l'applicazione di norme che sanciscono l'obbligo della loro etichettatura con la chiara indicazione del luogo di origine (made in Italy); alla defiscalizzazione delle accise sui carburanti per l'autotrasporto e per il riscaldamento delle serre a favore delle aziende siciliane, ivi compreso il gas; alla riduzione degli oneri sociali e assistenziali sia sul lavoro autonomo, che dipendente, di tutti i comparti produttivi; ad un intervento straordinario per il credito con la creazione di un tavolo regionale di monitoraggio del mercato del credito ordinario Siciliano, con lo stanziamento di un'adeguata dotazione finanziaria dei capitoli di bilancio Regionale per il credito agevolato alle imprese artigianali e commerciali con la predisposizione di un relativo fondo di garanzia da affiancare a quello già esistente dei Confidi; all'attivazione dell'osservatorio dei prezzi, istituito presso l'Assessorato Regionale all'agricoltura; alla revisione dell'accordo Italia - Marocco, sancito dell'Unione Europea in materia di importazione di prodotti agricoli, con introduzione di norme di tutela della produzione agricola del sud mediterraneo; all'incremento delle misure sanzionatorie amministrative e penali contro il fenomeno del caporalato".

Il consiglio ha deciso di rinviare alla conferenza dei capigruppo l'ordine del giorno proposto da Ignazio Abbate ed altri per la tutela e valorizzazione delle piante di ulivo e del carrubo.



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

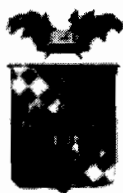
Ufficio Stampa

Comunicato n.068 del 06.03.2012

Varchi stradali. Prorogato termine al 30 giugno per pagamento canoni

La conferenza di servizio indetta dal presidente della Provincia Franco Antoci con gli assessori provinciali alla Viabilità Salvatore Minardi e al Bilancio Giovanni Di Giacomo, nonché con il direttore generale dell'Ente Salvatore Piazza e i dirigenti Lucia Lo Castro, Salvatore Mezzasalma e Carlo Sinatra per esaminare le possibilità di rimodulazione dei canoni dei varchi stradali ha dato mandato ai dirigenti competenti esperire un sondaggio nelle altre province siciliane per effettuare una comparazione delle tariffe adottate. Sulla scorta di quest'informazione si procederà ad una rimodulazione delle tariffe concernenti le occupazioni di suolo pubblico per attraversamenti e parallelismi richiesti da Enti pubblici e aziende agricole, commerciali, industriali e artigianali. In attesa di definire questa proposta di rimodulazione dopo aver esperito il sondaggio con le altre province siciliane è stato mandato ai dirigenti di predisporre un provvedimento amministrativo di proroga al 30 giugno 2012 del pagamento dei canoni dei varchi stradali in conformità alla disposizione ministeriale di proroga di approvazione del bilancio preventivo 2012. E' stato altresì evidenziato che l'eventuale diminuzione dei canoni sarà legata anche al recupero dell'evasione che in questo settore è abbastanza diffusa e che, pertanto, si attiveranno le azioni necessarie con una serie di controlli incrociati per far emergere il sommerso in nome dell'equità impositiva.

gm



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

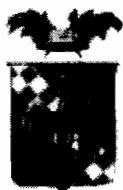
Comunicato n.069 del 06.03.2012

ITIS Majorana di Ragusa attiva nuovo indirizzo di studi in agraria denominato “Produzioni Trasformazioni”

La Giunta provinciale ha approvato favorevolmente, la proposta della direzione scolastica dell'ITIS Majorana di Ragusa di richiedere all'assessorato regionale dell'Istruzione, l'attivazione, a partire dal prossimo anno scolastico 2012/13, del nuovo indirizzo “Agraria, agroalimentare e agroindustria, articolazione “Produzioni e trasformazioni”.

“La Giunta – spiega l'assessore provinciale all'Istruzione Riccardo Terranova – ha trovato molto interessante ed innovativa la richiesta dell'ITIS. La realizzazione di questo nuovo indirizzo nel territorio sarebbe la naturale risposta alle concrete esigenze locali, considerato che il modello di sviluppo dell'area iblea si basa su un settore agricolo avanzato e finalizzato all'esportazione. Ecco, dunque, che le aziende agricole locali necessitano di professionalità all'avanguardia sullo studio dei rischi e della profilassi nella produzione dei prodotti agricoli. Con questo nuovo indirizzo l'ITIS Majorana darà una nuova risposta alle future esigenze dei nostri agricoltori.”

ar



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n.070 del 06.03.2012

Aggiornamento Piano Security dell'area sterile del Porto di Pozzallo. Incontro del tavolo di concertazione.

L'aggiornamento del Piano Security dell'area sterile del Porto di Pozzallo, è stato l'argomento di un incontro svoltosi nei giorni scorsi presieduto dall'assessore Giovanni Scucces.

“L'aggiornamento del piano – spiega Giovanni Scucces – uno strumento di pianificazione dinamico e pertanto suscettibile a sempre maggiori migliorie, riguarda in particolare le modalità di espletamento del servizio di Security e la possibilità di estendere il permesso di sosta nell'area sterile anche ai tassisti. In questo modo stiamo cercando di dare delle risposte concrete, non solo agli addetti ai lavori, ma anche, e soprattutto, alla nostra comunità, offrendo un migliore servizio e un maggiore grado di sicurezza. E' indubbio – conclude l'assessore Scucces - che in ogni caso si tratta di un piano in via sperimentale che ci permetterà, nel prossimo futuro, di valutarne la reale efficacia”.

Il piano esitato, adesso, sarà valutato dai partecipanti al tavolo per le proprie competenze e nel breve tempo possibile si provvederà alla fase di attuazione.

Erano presenti il Direttore dell'Agenzia Dogane di Siracusa, Salvatore Trentino, Aldo Vernengo e Domenico Trovato per l'assessorato Regionale al Territorio e Ambiente, Servizio 5 Demanio Marittimo, Carmelo Giunta Dirigente dell' U.O.A. , il Comandante della Capitaneria di Porto di Pozzallo, Andrea Tassara, Guglielmo Puzzo e Alberto Iozzia per la Virtu Ferries, il Capitano Antonio Manconi e Giorgio Ragusa per il Comando Provinciale della Guardia di Finanza, l'assessore Salvatore Vindigni per il Comune di Pozzallo, il Tenente Gianluca Muscatello per il Comando Provinciale dei Carabinieri di Ragusa, i rappresentanti provinciali della Confcommercio ed una rappresentanza di tassisti.

ha illustrato la bozza del Piano evidenziando che si tratta di uno strumento di pianificazione dinamico e pertanto suscettibile a sempre maggiori migliorie.



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n.071 del 06.03.2012

Giornata internazionale della donna 2012

Celebrare la Giornata Internazionale della Donna 2012, sarà l'obiettivo di un progetto, approvato dalla Giunta provinciale su proposta dell'associazione "Donne a Sud" Onlus, che si svolgerà a Vittoria nei prossimi giorni.

Il progetto, finanziato dalla Provincia, si rivolgerà agli studenti delle quinte classi delle scuole superiori degli istituti di Vittoria e prevede una serie di iniziative di sensibilizzazione sociale a favore delle donne, da attuare con la distribuzione di brochure e segnalibri congiuntamente alla proiezione di un documentario, realizzato dalla stessa associazione.

L'intento dichiarato dall'associazione "Donne a Sud", e fatto proprio dalla Giunta provinciale, ricordare sia le conquiste sociali, politiche ed economiche delle donne, sia la discriminazione e le violenze cui esse sono ancora fatte oggetto in molte parti del mondo.

L'iniziativa si concluderà il 10 marzo con una conferenza-dibattito presso la Sala Mandarà di Vittoria.

ar

ente Provincia

CRO: PROVINCE

2012-03-06 12:01

PROVINCE: RAGUSA; CONSIGLIO APPROVA ODG CONTRO CRISI

RAGUSA

(ANSA) - RAGUSA, 6 MAR - Il consiglio provinciale di Ragusa ha approvato all'unanimità un ordine del giorno contro la crisi produttiva che chiede al governo nazionale e regionale misure urgenti per superare la difficile congiuntura economica. In particolare si propone di procedere "alla revisione della normativa delle riscossioni tributarie, nonché all'adozione di tutti gli atti finalizzati al controllo rigoroso delle importazioni agricole da Paesi esteri non conformi alle leggi nazionali che non rispettino i principi di reciprocità in materia di controlli fito-sanitari e di sicurezza e del trattamento lavoro dei dipendenti e alla tracciabilità di tutte le merci agricole". Il consiglio provinciale, accogliendo le istanze del movimento dei 'Forconi', ha chiesto altresì la sospensione delle scadenze bancarie, fiscali, e contributive per le piccole e medie imprese, nonché il controllo delle importazioni e la difesa delle produzioni agricole e zootecniche italiane attraverso l'applicazione di norme che sanciscono l'obbligo della loro etichettatura con la chiara indicazione del luogo di origine (made in Italy) e la defiscalizzazione delle accise sui carburanti per l'autotrasporto e per il riscaldamento delle serre a favore delle imprese siciliane.

(ANSA).

> Y8P-NU/

> S45 QBKS

estratto da "LA GAZZETTA DEL SUD"

Il consiglio ha licenziato una mozione che sarà inviata ai governi nazionale e regionale

Aiutare agricoltura e zootecnia appello unanime della Provincia

Invocate misure di controllo sulle importazioni dai paesi extra Ue

Danielo Distefano

Piena unanimità del consiglio provinciale nell'approvare un ordine del giorno contro la crisi, di cui si erano inizialmente fatti promotori il capogruppo del Pdl, Silvio Galizia, quello del Pd, Fabio Nicosia, e il consigliere Ignazio Abbate del gruppo misto, e poi concordato dai capigruppo. Ordine del giorno che verrà inviato al presidente del Consiglio Mario Monti, al presidente della Regione Raffaele Lombardo, ai capigruppo dell'Ars e al prefetto di Ragusa.

Nel documento si avanzano richieste ritenute indispensabili ed indilazionabili per venire incontro agli operatori economici iblei che stanno subendo frontalmente i colpi della crisi. Iniziando con il settore agricolo, probabilmente quello più colpito, si chiede l'adozione di atti finalizzati al controllo rigoroso dell'importazioni agricole da paesi esteri non conformi alle leggi nazionali che non rispettino i principi di reciprocità in materia di controlli fito-sanitari e di sicurezza e del trattamento dei dipendenti, la tracciabilità di tutte le merci, il contenimento dei costi di produzione e della pressione fiscale a carico delle aziende agricole e zootecniche, l'aumento del "de minimis" fissato per le aziende agricole e zootecniche, il controllo delle importazioni e la difesa delle produzioni agricole e zootecniche attraverso l'applicazione di norme che sanciscono l'obbligo della loro etichettatura con la chiara indicazione del luogo di origine (il "made in Italy"), l'attivazione dell'osservatorio dei prezzi, istituito all'assessorato regionale all'Agricoltura, la revisione dell'accordo



Il consiglio provinciale ha approvato all'unanimità una mozione di supporto ad agricoltura e zootecnia

Italia-Marocco, sancito dell'Unione Europea in materia di importazione di prodotti agricoli, con introduzione di norme di tutela della produzione agricola del sud mediterraneo ed infine l'incremento delle misure sanzionatorie amministrative e penali contro il fenomeno del caporalato.

Ma uno sguardo attento viene riservato, nell'ordine del giorno del consiglio provinciale, più in generale al sistema della imposizione fiscale, con la richiesta di revisione della normativa delle riscossioni tributarie, della sospensione delle scadenze bancarie, fiscali e contributive per le piccole e medie attività produttive, della

defiscalizzazione delle accise sui carburanti per l'autotrasporto e per il riscaldamento delle serre a favore delle aziende siciliane, ivi compreso il gas, della riduzione degli oneri sociali e assistenziali sia sul lavoro autonomo, che dipendente, di tutti i comparti produttivi, per finire ad un intervento straordinario per il credito con la creazione di un tavolo regionale di monitoraggio del mercato del credito ordinario Siciliano, nonché con lo stanziamento di un'adeguata dotazione finanziaria dei capitoli di bilancio regionale per il credito agevolato alle imprese artigiane e commerciali con la predisposizione di un relativo fondo

di garanzia da affiancare a quello già esistente dei Confidi.

Uno spazio, il documento del consiglio provinciale lo riserva anche alle questioni politico-amministrative più sentite nell'isola, quali l'adozione di tutti gli atti necessari per l'immediata attuazione dell'art. 36 e 37 dello Statuto siciliano, la modifica della legge elettorale al fine di restituire ai cittadini elettori il potere di scegliere i propri rappresentanti in seno al parlamento nazionale di pari passo con la rimodulazione delle circoscrizioni elettorali al fine di garantire una piena rappresentanza e corrispondenza tra eletti ed elettori in ambito provinciale.

estratto da "IL GIORNALE DI SICILIA"

CRISI. Alla Provincia approvato l'ordine del giorno da spedire a Monti

«Revisione tributi» Sì bipartisan all'ordine del giorno

●●● Il consiglio provinciale, presieduto da Giovanni Occhipinti, ha approvato all'unanimità l'ordine del giorno, concordato da tutti i capigruppo consiliari, sulla crisi produttiva. Un ordine del giorno che verrà inviato al presidente del Consiglio Mario Monti, al presidente della Regione Siciliana Raffaele Lombardo, ai capigruppo parlamentari dell'Ars, al prefetto di Ragusa. Nell'ordine del giorno si prende atto della grave crisi che interessa diversi settori produttivi e si chiede agli organi legislativi ed esecutivi nazionali e regionali, ciascuno per il proprio ambito di competenza, di provvedere «alla revisione della normativa delle riscossioni tributarie; all'adozione di tutti gli atti finalizzati al controllo rigoroso dell'importazioni agricole da Paesi esteri non conformi alle Leggi Nazionali che non rispettino i principi di reciprocità in materia di controlli fi-

to-sanitari e di sicurezza e del trattamento lavoro dei dipendenti; alla tracciabilità di tutte le merci agricole; alla modifica della Legge elettorale al fine di restituire ai cittadini elettori il potere di scegliere i propri rappresentanti in seno al Parlamento nazionale e la rimodulazione delle circoscrizioni elettorali al fine di garantire una piena rappresentanza e corrispondenza tra eletti ed elettori in ambito provinciale; al contenimento dei costi di produzione e della pressione fiscale a carico delle aziende agricole e zootecniche; all'aumento del "De Minimis" fissato per le aziende agricole e zootecniche; alla sospensione delle scadenze bancarie, fiscali, e contributive per le piccole e medie attività produttive; al controllo delle importazioni e la difesa delle produzioni agricole e zootecniche italiane attraverso l'applicazione di norme che sanciscono l'obbligo della loro



Giovanni Occhipinti

etichettatura con la chiara indicazione del luogo di origine (made in Italy); alla defiscalizzazione delle accise sui carburanti per l'autotrasporto e per il riscaldamento delle serre a favore delle aziende siciliane, ivi compreso il gas; alla riduzione degli oneri sociali e assistenziali sia sul lavoro autonomo, che dipendente, di tutti i comparti produttivi». Il consiglio ha deciso di rinviare alla conferenza dei capigruppo l'ordine del giorno proposto da Ignazio Abbate ed altri per la tutela e valorizzazione delle piante di ulivo e del carrubo. (6GN)

Consiglio Ap

Crisi economica l'aula approva nuovo odg inviato a Monti

m.b.) Dovranno essere il Governo nazionale e quello regionale a dare concrete risposte alle richieste avanzate dalla Provincia regionale di Ragusa in favore delle categorie produttive. Il Consiglio provinciale ha infatti approvato all'unanimità l'ordine del giorno, concordato da tutti i capigruppo consiliari, sulla crisi produttiva. Un ordine del giorno che verrà inviato al presidente del Consiglio, Mario Monti, al presidente della Regione, Raffaele Lombardo, ai capigruppo parlamentari dell'Ars, al prefetto di Ragusa e con cui si prende atto della grave crisi che interessa diversi settori produttivi e si chiede agli organi legislativi ed esecutivi nazionali e regionali, ciascuno per il proprio ambito di competenza, di operare con il massimo degli sforzi. Si chiede la revisione della normativa delle riscossioni tributarie, l'adozione di tutti gli atti finalizzati al controllo rigoroso dell'importazioni agricole da Paesi esteri non conformi alle leggi nazionali che non rispettino i principi di reciprocità in materia di controlli fito-sanitari e di sicurezza e del trattamento lavoro dei dipendenti. Tra le richieste anche la tracciabilità di tutte le merci agricole, l'adozione di tutti gli atti necessari per l'immediata attuazione dell'art. 36 e 37 dello statuto siciliano. Viene ribadita anche la necessità del contenimento dei costi di produzione e della pressione fiscale a carico delle aziende agricole e zootecniche oltre all'aumento del "De Minimis".

07/03/2012

Itis «Ettore Majorana» Richiesto l'indirizzo agrario m

Itis «Ettore Majorana»

Richiesto l'indirizzo agrario

m.b.) L'Itis di Ragusa richiederà all'assessorato regionale la possibilità di attivare, a partire dal prossimo anno scolastico 2012/13, del nuovo indirizzo "Agraria, agroalimentare e agroindustria, articolazione "Produzioni e trasformazioni". La richiesta è stata approvata dalla Provincia che la girerà adesso alla Regione. «La Giunta - spiega l'assessore provinciale all'Istruzione, Riccardo Terranova - ha trovato molto interessante ed innovativa la richiesta dell'Itis. La realizzazione di questo nuovo indirizzo nel territorio sarebbe la naturale risposta alle concrete esigenze locali, considerato che il modello di sviluppo dell'area iblea si basa su un settore agricolo avanzato e finalizzato all'esportazione».



07/03/2012

estratto da "LA GAZZETTA DEL SUD"

Sì della Provincia Un corso di agraria funzionerà all'Itis

L'Istituto tecnico industriale "Majorana" avrà anche l'indirizzo "Agraria, agroalimentare e agroindustria, produzioni e trasformazioni". Lo ha deliberato la giunta provinciale, accogliendo la proposta della direzione dell'istituto di richiedere all'assessorato regionale dell'Istruzione, l'attivazione, a partire dal prossimo anno scolastico, di tale indirizzo.

L'organo di governo provinciale ha trovato molto interessante ed innovativa la richiesta dell'Itis e, afferma l'assessore provinciale all'Istruzione Riccardo Terranova, «la realizzazione di questo nuovo indirizzo sarebbe la naturale risposta alle concrete esigenze locali, considerato che il modello di sviluppo dell'area iblea si basa su un settore agricolo avanzato e finalizzato all'esportazione. Ecco, dunque, che le aziende agricole locali necessitano di professionalità all'avanguardia sullo studio dei rischi e della profilassi nella produzione dei prodotti agricoli. Con questo nuovo indirizzo l'Itis Majorana darà una nuova risposta alle future esigenze dei nostri agricoltori». • (d.d.)

estratto da "IL GIORNALE DI SICILIA"

SCUOLA

«L'itis Majorana» chiede di attivare un nuovo indirizzo

●●● Approvata dalla giunta provinciale la proposta della direzione scolastica dell'itis Majorana di richiedere all'assessorato regionale dell'Istruzione, l'attivazione, a partire dal anno 2012/13, del nuovo indirizzo "Agraria, agroalimentare e agroindustria, articolazione "Produzioni e trasformazioni". (*GN*)

Canoni varchi stradali

Conferenza servizi Ap per rivedere le tariffe

La conferenza di servizio indetta dal presidente Ap Franco Antoci con gli assessori provinciali alla Viabilità Salvatore Minardi e al Bilancio Giovanni Di Giacomo, nonché con il direttore generale dell'Ente Salvatore Piazza e i dirigenti Lucia Lo Castro, Salvatore Mezzasalma e Carlo Sinatra per esaminare le possibilità di rimodulazione dei canoni dei varchi stradali ha dato mandato ai dirigenti competenti esperire un sondaggio nelle altre province siciliane per effettuare una comparazione delle tariffe adottate. Sulla scorta di quest'informazione si procederà a rimodulare le tariffe concernenti le occupazioni di suolo pubblico per attraversamenti e parallelismi richiesti da enti pubblici e aziende agricole, commerciali, industriali e artigianali.

07/03/2012

estratto da "IL GIORNALE DI SICILIA"

Nuovo Piano Sicurezza per il Porto di Pozzallo

POZZALLO

●●● Elaborata una nuova bozza per il Piano Security della cosiddetta area steccile del porto di Pozzallo. Un nuovo piano che, in seguito alle richieste di alcuni tassisti locali consentirebbe di entrare nell'area del porto commerciale, nella banchina di attracco del catamarano, oggi delimitata dalle transeene per la sicurezza nell'area portuale con vetture e passeggeri in transito. Un aggiornamento che consentirebbe ai tassisti di entrare nell'area senza la necessaria prenotazione oggi richiesta d'ufficio per il transito e la sosta nella zona.

Una bozza, presentata giovedì scorso, nel corso di un incontro tra le parti interessate, l'assessore provinciale Giovanni Scuccea, con il Direttore dell' Agenzia Dogane di Siracusa, Salvatore Trentino, Aldo Vernengo e Domenico Trovato per l'assessorato Regionale al Territorio e Ambiente, Servizio 5 Demanio Marittimo, Carmelo Giunta Dirigente dell' U.O.A., il Comandante della Capitaneria di Porto di Pozzallo, Andrea Tassera, Guglielmo Pozzo e Alberto Iozzia per la Virtu Ferries, il Capitano Antonio Manconi e Giorgio Ragusa per il Comando Provinciale della Guardia di Finanza, l'assessore Salvatore Vindigni per il Comune di Pozzallo, il Tenente Gianluca Muscatello per il Comando Provinciale dei Carabinieri di Ragusa, i rappresentanti provinciali della Confcommercio ed una rappresentanza di tassisti. Una bozza che ora potrebbe essere suscettibile di conferma o di "sempre maggiori migliorie".

"In questo modo stiamo cercando di dare delle risposte concrete, non solo agli addetti ai lavori, ma anche, e soprattutto, alla nostra comunità. E' indubbio - afferma l'assessore Scuccea - che in ogni caso si tratta di un piano in via sperimentale che ci permetterà, nel prossimo futuro, di valutarne la reale efficacia". (16)

Pozzallo

Porto, vertice per aggiornare il piano legato alla sicurezza

Pozzallo. L'aggiornamento del Piano Security dell'area sterile del Porto di Pozzallo, è stato l'argomento di un incontro svoltosi nei giorni scorsi presieduto dall'assessore Giovanni Scucces. "L'aggiornamento del piano - spiega Giovanni Scucces - uno strumento di pianificazione dinamico e pertanto suscettibile a sempre maggiori migliorie, riguarda in particolare le modalità di espletamento del servizio di Security e la possibilità di estendere il permesso di sosta nell'area sterile anche ai tassisti. In questo modo stiamo cercando di dare delle risposte concrete, non solo agli addetti ai lavori, ma anche, e soprattutto, alla nostra comunità, offrendo un migliore servizio e un maggiore grado di sicurezza. E' indubbio che in ogni caso si tratta di un piano in via sperimentale che ci permetterà, nel prossimo futuro, di valutarne la reale efficacia".

Il piano esitato, adesso, sarà valutato dai partecipanti al tavolo per le proprie competenze e nel breve tempo possibile si provvederà alla fase di attuazione.

Erano presenti, tra gli altri, il direttore dell'Agenzia Dogane di Siracusa, Salvatore Trentino, Aldo Vernengo e Domenico Trovato per l'assessorato Regionale al Territorio e Ambiente, Servizio 5 Demanio Marittimo, Carmelo Giunta Dirigente dell' Uoa, il comandante della Capitaneria di Porto di Pozzallo, Andrea Tassara.

07/03/2012

Per combattere le violenze e dare supporto morale

Giovanna Cascone

"Donne a Sud" riferisce la presidentessa, l'avvocato Rossana Caudullo "perché vogliamo raggiungere tutte le donne del sud nel mondo. 'Donne a Sud' come area geografica ma anche come donne che provengono da aree depresse e problematiche". "Donne a Sud" è una nuova associazione nata per dare voce al mondo femminile, a 360 gradi. Sarà presentata ufficialmente in occasione della giornata internazionale della donna, l'8 marzo, nel corso di un convegno che si svolgerà presso il teatro Golden Hall di Vittoria.

"Siamo nate da pochi mesi - dichiara la presidente Rossana Caudullo - e abbiamo scelto di operare in silenzio, almeno sino ad ora. Infatti, abbiamo voluto presentarci alla città in occasione della giornata internazionale della donna, perché il nostro obiettivo è quello di guardare alle donne che hanno problemi di varia natura. Donne che vivono in famiglie che presentano diverse problematiche, dal marito senza lavoro, alla condizione di violenza tra le mura familiari. Noi - aggiunge - contiamo di dare un supporto morale ed economico a tutte quelle donne che si rivolgeranno alla nostra associazione. Per questo pensiamo di poter essere, e vogliamo essere un punto di riferimento per donne alla ricerca di un lavoro, per i giovani laureati che non vedono un futuro, ma anche per gli immigrati".

In questo contesto "Donne a Sud" inserisce una serie di progetti già finanziati dalla Provincia regionale di Ragusa, pronti a partire. "Uno di questi inizierà a fine marzo e si rivolgerà alle donne immigrate che avranno un titolo di studio al fine di aiutarle nell'inserimento nel mondo del lavoro. Questo è realizzato con il contributo dell'assessorato provinciale all'Immigrazione - asserisce la Caudullo -. Un secondo progetto, già finanziato dall'assessorato alla Formazione, invece, punta all'alfabetizzazione degli immigrati e sui diritti di cittadinanza".

Intanto, in occasione della ricorrenza che, a livello internazionale, ci si appresta a ricordare, l'associazione ha promosso un percorso formativo con le scuole superiori di Vittoria e Comiso. Durante le lezioni sarà proiettato un video realizzato dall'Ali (associazione laica per gli immigrati) e donati agli alunni dei segnalibro con il volto di donna realizzato dagli studenti dell'istituto d'arte di Comiso.

07/03/2012

Tutte le donne del maestro Franco Cilia

Antonio La Monica

Saranno "i colori delle donne" ad impreziosire da giorno 8 marzo il Salone d'onore della Prefettura di Ragusa. Alcune opere del maestro Franco Cilia, infatti, verranno esposte a Palazzo del Governo per iniziativa della Prefettura in collaborazione con la Provincia regionale di Ragusa.

L'inaugurazione della mostra del maestro Franco Cilia, si terrà giovedì 8 marzo a partire dalle ore 18. Il pomeriggio sarà reso ancor più gradevole dai movimenti coreografici di Emanuela Curcio accompagnati dalla musica del maestro Peppe Arezzo ed intercalati dalla voce recitante interpretata dallo stesso Franco Cilia.

"Quello del maestro Franco Cilia - ricorda il critico Giuseppe Nativo - è un universo espressivo che attraversa una complessa dialettica interna tra la figura e ciò che le sta attorno ripercorrendo, secondo un personalissimo punto di vista, il cammino che è stato oggetto di riflessione pittorica da parte di tanti artisti del passato. La figura femminile è il tema dedicato del percorso pittorico di Cilia, che risente della sua natura di uomo della Sicilia, il cui intimo ha dentro di sé una sorta di lato oscuro che talora lo spinge verso il grottesco. E' la potenza dell'arte, ma anche di una sensibilità, quella di Cilia, raffinata e sottile, che viaggia verso nuove epifanie".

All'iniziativa interverrà Andrea Guastella, critico d'arte e curatore della mostra.

"Le donne - scrive Guastella nella sua riflessione critica - che, con l'aria ingenua e sfrontata delle Majas di Goya, ci fissavano nei suoi primi lavori, nelle ultime prove ci voltano le spalle e, come nelle marine di Munch, altro nume tutelare dell'artista, quasi si fondono con le lingue di fuoco che dal cielo irrompono nei flutti. E i mostri? In veste di angeli di luce, confusi con le stelle, ci sorvegliano dall'alto. O, più probabilmente, acquattati al nostro fianco, canzonano non visti la nostra ottusità di innamorarsi".

Per l'occasione, lo scultore vittoriese Alfio Nicolosi, tra i cui lavori, realizzati in materia lignea ed in pietra, ve ne sono alcuni dedicati alle donne, donerà alla Prefettura una scultura, così come ha già fatto con altre Istituzioni quali la Provincia e il Vescovado dove si trovano le opere "Penelope" e "Madonna rupestre".

Dopo l'inaugurazione, la mostra sarà aperta al pubblico fino al 25 marzo nei locali del Palazzo del Governo all'ingresso del cortile con i seguenti orari: 10,00-13,00 e 16,00-19,00. Per i cultori dell'arte e soprattutto per i tanti estimatori del maestro Cilia un'occasione irripetibile che dovrà essere sfruttata nel modo migliore per fare crescere il movimento artistico dell'area iblea.

07/03/2012

in provincia di Ragusa

estratto da "IL GIORNALE DI SICILIA"

INFRASTRUTTURE. Si dovranno verificare le convenzioni stipulate con la Regione siciliana

Aeroporto di Comiso Altro incontro a Roma nella sede dell'Enac

COMISO

●●● Il sindaco di Comiso, Giuseppe Alfano sarà domani a Roma per un incontro presso la sede dell'Enac. Due gli argomenti sul tappeto: verificare la bozza di convenzione che dovrà regolare i rapporti tra l'Enav (Ente Nazionale di Aviazione civile) e la Regione, che ha garantito lo stanziamento per assicurare il

servizio di assistenza al volo nei prossimi due anni; la disponibilità del governo Lombardo a garantire le somme che il governo nazionale non ha mai previsto (Tremonti ha lasciato il ministro dell'Economia senza aver mai firmato il decreto per il servizio di assistenza al volo). L'Enav ha già predisposto una bozza di convenzione, la regio-

ne ed il comune, ma anche la Soaco (la società di gestione dell'aeroporto di Comiso), hanno chiesto dei cambiamenti. Il briefing di domani servirà a verificare se le richieste sono state accolte e se la convenzione potrà essere firmata. Poi bisognerà garantire il servizio anche dopo i primi due anni: ma questo è un capitolo ancora tutto da scrivere. Domani si parlerà anche del piano industriale che la Soaco ha commissionato alla società specializzata "Ernst Young". Il nuovo piano industriale sarà pronto a fine marzo, ma le prime linee guida saranno concluse già domani.

Intanto, la Soaco sta proseguendo il lavoro per tutti gli adempimenti tecnici all'interno dello scalo.

Lavoro oscuro, affidato al post holder, nominato appena due mesi fa, l'ingegnere comisano Biagio Picarella, il cui lavoro va di pari passo con quello dell'accountable manager Renato Serrano. Il primo volo da Comiso non arriverà prima della fine dell'anno. I tempi slittano ancora, ma il lavoro che si sta facendo in questi mesi dà comunque la certezza, pur nella difficoltà della situazione attuale, che l'apertura dello scalo è ormai imminente. (FC) P.C.

Regione Sicilia

CRO:PROTESTA FORCONI

2012-03-07 09:12

PROTESTA FORCONI: PROSEGUE OCCUPAZIONE ARS, ALTRA RIUNIONE

PREVISTO PER OGGI NUOVO INCONTRO CON ASSESSORI PER SOLUZIONE

PALERMO

(ANSA) - PALERMO, 7 MAR - Hanno trascorso la notte negli uffici di una commissione legislativa all'Assemblea regionale siciliana i 14 componenti della delegazione del movimento dei Forconi. In mattinata nella Sala Rossa a Palazzo dei Normanni si terrà una nuova riunione tra il presidente dell'Ars, Francesco Cascio, l'assessore regionale alle Infrastrutture, Pier Carmelo Russo, l'assessore regionale all'Economia, Gaetano Armao, il Presidente della Serit Sicilia, Benedetta Grazia Cannata e un rappresentante dell'assessorato regionale all'Agricoltura. I Dimostranti ieri hanno sfilato in corteo a Palermo poi, erano alcune migliaia, hanno assediato la sede del Parlamento siciliano. Chiedono il federalismo fiscale, la defiscalizzazione dei carburanti e la sospensione dei pagamenti alla Serit. "Abbiamo visto un grande imbarazzo da parte della politica che ancora non riesce a dare risposte alle nostre domande per lo sviluppo dell'economia - dice stamattina il leader del movimento, Mariano Ferro -. Dopo l'incontro di questa mattina decideremo le nostre prossime mosse". (ANSA).

> FI/

> S45 QBKS

estratto da "LA GAZZETTA DEL SUD"

Ferro: non andremo via dall'Ars a mani vuote Presidio davanti alla Serit dove sono state bruciate cartelle esattoriali. Tafferugli in piazza del Parlamento

PALERMO

I Forconi sono tornati. Hanno sfilato in corteo a Palermo poi, erano alcune migliaia, hanno assediato palazzo dei Normanni, dove ieri si riuniva l'Assemblea regionale siciliana. Una delegazione di una ventina di persone è entrata per discutere col presidente dell'Ars e coi capigruppo e ha prima occupato lo stanzone della commissione attività produttive per poi trasferirsi nell'atrio dello storico edificio. «Abbiamo incontrato il presidente Francesco Cascio, i capigruppo e alcuni deputati: questi non sanno cosa rispondere, ci siamo rotti i c... Ora siamo qui dentro e non ce andiamo. Dormiremo qui nel palazzo dei Normanni, ci troveremo una stanza ce ne sono tante...», dice il leader del movimento, Mariano Ferro. «I problemi che poniamo – aggiunge – devono essere risolti strutturalmente non con provvedimenti tampone. Vogliamo vendere le arance l'anno prossimo non a 4 centesimi al chilo, le vogliamo vendere al giusto prezzo: devono darci le risposte che chiediamo. Non vogliamo elemosine, vogliamo cambiamenti strutturali. Ci hanno risposto che la Regione può fare ben poco che i problemi che poniamo sono da governo nazionale. Aspettiamo cosa decide Lombardo».

Il presidente della Regione dal canto suo mentre migliaia di lavoratori si sparpagliavano attorno al Parlamento più antico d'Europa ha detto: «Abbiamo affrontato seriamente le richieste del movimento dei "Forconi" e dato delle soluzioni. Del resto vedo che manifestano davanti l'Ars e non davanti la presidenza della Regione. Prima se la prendevano sempre con me».

«La Serit – ha aggiunto – ha bloccato le ipoteche e rateizzato i debiti, abbiamo aumentato i controlli sulla tracciabilità e moltiplicheremo quelli fitosanitari nei mercati e nei supermercati. Abbiamo preparato un disegno di legge relativo a un fondo di garanzia da un miliardo di euro per realizzare il mini e il medio fotovoltaico, una grande opportunità per le famiglie e le piccole imprese».

Ferro non la pensa proprio così: «Siamo tornati in piazza perchè sulle tematiche che sono state portate dal governatore Lombardo sul tavolo tecnico a Roma non hanno avuto risposte, mi riferisco al federalismo fiscale, defiscalizzazione dei carburanti e la questione della Serit con la sospensione dei pagamenti. A questo si è aggiunto l'accordo Ue-Marocco che penalizzerà ulteriormente la Sicilia con una concorrenza sleale. Dobbiamo dire però che in questi anni l'Europa ha dato 14 miliardi alla regione di cui è stato speso solo il 10 per cento».

E gli dà manforte Marianna Caronia, parlamentare regionale del Pid. «Non riesco a credere che il Presidente Lombardo affermi di avere dato ai cosiddetti "forconi" tutte le risposte possibili, tanto è vero che adesso la loro protesta si è trasferita davanti l'Assemblea regionale. Se oggi si trovano qui è perchè l'ignavia del governo regionale li ha spinti a chiedere aiuto a noi, in quanto rappresentanti eletti. Già da tempo io stessa, insieme al mio partito, ho presentato alcuni Odg, accolti come raccomandazione dal governo Lombardo, per il riconoscimento delle accise alla Sicilia e per il conferimento alla regione del gettito Iva di chi fa impresa sul nostro territorio. Tutte iniziative che, se attuate, giocherebbero a favore dei Siciliani. Inutile dire che nulla si è fatto. Se il Presidente Lombardo vuole tagliare i ponti con la vita reale della nostra gente, lo dica chiaramente e si decida – conclude Caronia – a svestire i panni del grande riformatore».

Oggi è previsto un nuovo incontro con il presidente dell'Assemblea Francesco Cascio. Alla riunione prenderanno parte anche l'assessore regionale alle Infrastrutture, Pier Carmelo Russo, l'assessore regionale all'Economia, Gaetano Armao, il presidente della Serit Sicilia, Benedetta Grazia Cannata, e un rappresentante dell'assessorato regionale all'Agricoltura. Cascio si è fatto promotore del nuove vertice per sensibilizzare il governo regionale sulle istanze rappresentate dai Forconi all'incontro di ieri pomeriggio. «La discussione - ha affermato Cascio - è stata lunga e difficile, troppe le risposte che il Movimento aspetta da tempo. Si rende, quindi, necessario un confronto con l'esecutivo, poichè il Parlamento regionale può agire solo per la parte di propria competenza».

Durante la marcia verso l'Ars al corteo dei "Forconi" si sono aggiunti dei manifestanti che si definiscono «No Tav» e che altre volte erano ai cortei degli studenti medi o di quelli universitari. In realtà sono giovani, ma non solo, che partecipano ad ogni manifestazione di protesta. Davanti alla sede della Serit, che al passaggio del corteo ha chiuso i portoni, sono state bruciate cartelle esattoriali e qualche tafferuglio con le forze dell'ordine è scoppiato in piazza del Parlamento. Ne hanno fatto le spese i cronisti politici cui è stato vietato di seguire la seduta dell'Ars. Divieto di entrata valido solo per i giornalisti: turisti, scolaresche, visitatori sono potuti entrare normalmente nel palazzo dei Normanni.

Palazzo dei Normanni assediato da migliaia di manifestanti

Palermo. Un inarrestabile fiume pieno di disperazione. Palazzo dei Normanni da ieri sotto assedio da parte di migliaia di aderenti del Movimento dei Forconi, sceso nuovamente in piazza per ottenere risposte. I manifestanti hanno deciso di occupare a oltranza gli ingressi dell'Ars. Se oggi non otterranno elementi concreti, impediranno l'accesso a chiunque, deputati, impiegati e turisti. «Abbiamo incontrato il presidente Cascio, il capigruppo e alcuni deputati, ma non sanno risponderci - ha raccontato per telefono il leader Mariano Ferro, asserragliato con un gruppo di delegati all'interno della commissione Attività produttive - . Ci hanno detto che la Regione può far ben poco e che i problemi che poniamo sono da governo nazionale. Noi ci siamo rotti. Da qui non ce ne andiamo. Non vogliamo provvedimenti tampone, né elemosine».

La tensione si è tagliata a fette per tutta la giornata, tra dimostranti e cordone di sicurezza venuto molte volte a contatto nel tentativo di irrompere nel palazzo. In diecimila avevano paralizzato prima le vie del centro, poi la sede della Serit, la società di riscossione, accusata di essere «tra i responsabili della strozzatura delle imprese». Qui i dimostranti, assieme ai giovani del movimento No-Tav, hanno dato alle fiamme alcune cartelle esattoriali.

Ma il vero obiettivo era la sede dell'Ars. «Siamo tornati in piazza - ha spiegato Ferro - perché sulle tematiche che sono state portate dal governatore Lombardo al tavolo tecnico di Roma non hanno avuto risposte. Mi riferisco a federalismo fiscale, defiscalizzazione dei carburanti e la questione della Serit con la sospensione dei pagamenti. A questo si è aggiunto l'accordo Ue-Marocco che penalizzerà ulteriormente la Sicilia con una concorrenza sleale. Vogliamo vendere le nostre arance, e non a tre centesimi al chilo. In questi anni l'Europa ha dato 14 miliardi alla Regione, che ne ha speso solo il 10%».

Il corteo, partito da piazza Croci, ha visto la partecipazione di agricoltori e pescatori. I «No-Tav» si sono aggregati perché, hanno detto, «ci accomunano parole d'ordine chiare: blocco immediato dello strozzinaggio legalizzato di Serit ed Equitalia; rifiuto dell'intera classe politica; modelli di sviluppo, produzione e circolazione delle merci alternativi alla grande distribuzione e alle multinazionali». I manifestanti hanno raggiunto nel pomeriggio la sede dell'Ars, presidiata dalle forze dell'ordine in assetto anti sommosa. I Forconi hanno tentato di forzare il cordone protettivo. «Vogliamo entrare nel Palazzo dell'Ars per occuparlo - ha dichiarato Ferro - , un palazzo i cui politici non fanno il loro dovere contro la crisi e per lo sviluppo».

Il presidente dell'Ars, Francesco Cascio, intorno alle 15,30, ha ricevuto una delegazione, ma è stato impedito l'ingresso ai cronisti parlamentari fino al tardo pomeriggio. Inizialmente si pensava che fosse stato un ordine della Digos, ma poi si è capito che in realtà veniva dagli uffici interni. Il presidente del sindacato stampa parlamentare ha protestato energicamente finché i giornalisti hanno potuto riprendere il proprio lavoro. Stamani si terrà una nuova riunione tra il presidente Cascio e gli assessori regionali alle Infrastrutture, Pier Carmelo Russo, e all'Economia, Gaetano Armao, il presidente della Serit Sicilia, Benedetta Cannata e un rappresentante dell'assessorato regionale all'Agricoltura.

Davide Guarcello

07/03/2012

estratto da "IL GIORNALE DI SICILIA"

I NODI DELLA REGIONE

I SOLDI SARANNO GESTITI DIRETTAMENTE DA ROMA: MENO RISORSE PER IMPRESE, ENERGIA E BENI CULTURALI

Spesa sanitaria, a Roma intesa vicina La Sicilia cede 500 milioni di fondi Ue

Pesca, bando da 11 milioni per innovazioni tecnologiche

L'assessore Armaso domani è atteso a Roma: in caso di trattativa in porto il bilancio potrà iniziare dal 20 marzo il suo cammino all'Ars. Ecco tutti i tagli sui fondi europei.

Giacinto Pipitone
PALERMO

La risposta dovrebbe arrivare domani, e potrebbe sbloccare l'approvazione del bilancio regionale. Regione e Stato avrebbero trovato un'intesa, una mediazione, sulla compartecipazione della Sicilia alla spesa sanitaria e sugli incassi dell'Imu. La Regione sosterrà metà dell'ulteriore spesa chiesta inizialmente da Roma.

Il caso è in sospeso dalla fine dell'estate. Lo Stato ha chiesto alla Sicilia di aumentare dal 42% circa al 49% la quota di spesa sanitaria del tutto a carico della Regione. Ciò comporterebbe un buco in bilancio di circa 600 milioni. In più va deciso chi, fra Palazzo Chigi e Palazzo d'Orleans, deve sostenere il mancato incasso dell'Imu, che lo Stato girerà a Comuni e Province: un nodo da 140 milioni.

Il caso sanità si era proposto anche l'anno scorso e fu risolto attingendo ai fondi Fas. Quest'anno però non si può replicare questa solu-

zione e la Regione - che non ha questi soldi - ha finito per intraprendere un braccio di ferro (anche giudiziario) con lo Stato. Ma le trattative fra l'assessore all'Economia, Gaetano Armaso, e i tecnici di Mario Monti sono arrivate a una svolta: la quota a carico della Regione crescerebbe solo fino a poco più del 44% e, con la parte che riguarda l'Imu, il sovraccarico di spesa per la Regione non supererebbe i 350 milioni. Somme che Armaso è sicuro di poter reperire con

PER LA SANITÀ LO STATO CHIEDEVA ALLA SICILIA IL 49%: SI ARRIVERÀ AL 44%

qualche sacrificio alle voci ordinarie di spesa. L'assessore domani è atteso a Roma, in caso di trattativa in porto il bilancio potrà iniziare dal 20 marzo il cammino all'Ars.

Intanto la giunta ha modificato l'intero piano di spesa dei fondi europei denominato Fesr: si tratta del capitolo più cospicuo, da 5 miliardi e mezzo, finito sotto la lente di ingrandimento dell'Ue e dello



Gaetano Armaso, assessore all'Economia. FOTO FUCARINI

Stato per i ritardi nella spesa e gli errori nella certificazione. Il governo Lombardo è stato costretto dallo Stato a cedere circa mezzo miliardo al piano d'azione nazionale: somme che Roma spenderà in autonomia, seppure sempre in ambito regionale, e soprattutto nel settore infrastrutturale con particolare attenzione alle Ferrovie.

La riscrittura che la Regione è

stata costretta a fare ha comportato un taglio a tutti i principali progetti che erano stati programmati con i fondi europei. Il taglio principale è quello subito dal capitolo delle Attività produttive per lo sviluppo e il rafforzamento di distretti produttivi e gruppi di imprese e per realizzare i servizi comuni volti a superare deficit conoscitivi e relazionali delle imprese: la dotazio-

ne scende di ben 83 milioni limitandosi a 99,5. Il capitolo destinato allo sviluppo delle imprese mediante l'introduzione di strumenti finanziari e fiscali intesi a migliorare l'accesso al credito per favorire gli investimenti perde 21,6 milioni anche se la dotazione resta di 223.

L'asse 8.1.2 destinato a potenziare i poli sanitari regionali ed adottare tecnologie avanzate per la qualificazione dei servizi perde 41 milioni (ma ne restano 233). Il capitolo 3.2.2 destinato a destinare a incentivare l'imprenditorialità e il turismo nel settore dei beni ambientali viene più che dimezzato perdendo 37,8 milioni sui 67 disponibili. Perde 61 milioni l'asse destinato alla creazione di filiere produttive da fonti di energia rinnovabile.

Perde parecchio anche il capitolo dei beni culturali destinato all'arte contemporanea: si passa da 143 milioni a 107 con un taglio di 36 milioni che corrisponde al 25% della dotazione originaria. Perdono parecchio anche tutti i capitoli di investimento destinati al settore rifiuti e acque. Mentre crescono le dotazioni destinate alla Famiglia (15 milioni per asili nido) e all'emergenza idrogeologica in provincia di Mesina (30 milioni).

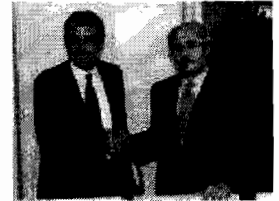
L'assessorato regionale delle Risorse agricole e Alimentari ha finanziato un bando rivolto alla salvaguardia delle risorse biologiche e alle innovazioni tecnologiche. Il bando, stanziato complessivamente 11 milioni di euro, 7 subito e 4 in seguito, frutto di risorse comunitarie, a disposizione dei pescatori e dei proprietari dei pescherecci. I contributi concessi serviranno per sostenere iniziative di tutela delle risorse biologiche e per utilizzare le innovazioni tecnologiche, quindi tecniche di pesca più selettive.

Nel dettaglio, per le attività di tutela la dotazione ammonta a 2 milioni e 400 mila euro. Per l'utilizzo delle nuove tecniche, invece, sono stanziati 5 milioni. I restanti 3 milioni e 600 mila euro saranno programmati con ulteriori bandi per gli anni 2013 e 2014, e saranno destinati all'acquisto di attrezzature per l'imbarcazione. In tal caso, però, occorre che a richiedere il contributo, che copre fino ad un massimo del 12 per cento totale delle spese preventivate, anche tra progetto e operazioni bancarie, sia il proprietario del peschereccio. Per ulteriori informazioni collegarsi sul sito istituzionale: <http://www.regione.sicilia.it/Agricoltura/foreste/Assessorato>

Deroga al patto di stabilità esonero di 3 mld per il Sud

Gioia Sgarlata

Palermo. Deroga al patto di stabilità per il cofinanziamento nazionale ai progetti del Po Fesr e un contratto di sviluppo con Rfi per contingentare i tempi di realizzazione delle opere. Al tavolo che segna il via ufficiale della Task force tra Regione e Ministero della Coesione territoriale per accelerare e migliorare la spesa dei fondi europei, il ministro Barca arriva con una parola d'ordine «nessun commissariamento per la Sicilia» e due annunci importanti: «Sarà pronto ad ore - dice - un decreto che sancisce una deroga al patto di stabilità per le Regioni, sul cofinanziamento nazionale oltre che comunitario». Già stabilita la cifra «esonerata» dai vincoli del patto: un miliardo di euro per il 2012, 2013 e 2014, complessivamente, per tutte le regioni del Sud. «Alla Sicilia - spiega in conferenza stampa - andrà una quota superiore al 20%». L'altro annuncio riguarda invece Rfi ed entra nel vivo di una delle questioni sollevate nelle scorse settimane dal Governo Lombardo, ovvero la corresponsabilità nei ritardi della spesa europea dei vari enti attuatori direttamente riferibili al governo nazionale, tra cui Anas ed Rfi che gestiscono il 70 per cento dei fondi destinati alle infrastrutture del Po Fesr Sicilia. «Il nostro obiettivo - ha detto Barca - è chiudere un contratto di sviluppo tra Stato, Regioni e Rfi per scandire i tempi di realizzazione delle opere». «Questi enti - ha aggiunto - spendono, ma dovrebbero farlo di più. Non sono bravissimi, ma bravini». In cifre, secondo Barca, «su alcuni assi si registra una capacità di spesa del 22 per cento a fronte di una media del 12, ma occorre fare di più, meglio e più velocemente».



Questioni al centro di una mattinata fitta di incontri cominciata con una colazione di lavoro a porte chiuse alle 9, tra il Ministro e il presidente Raffaele Lombardo. Poi l'incontro con la giunta in cui si è discusso, tra l'altro, dei fondi Jessica e Jeremie (contro cui Barca, qualche settimana fa, aveva usato parole dure), della possibilità negata all'isola di utilizzare i fondi europei per i Consorzi Fidi e delle infrastrutture bloccate. Temi affrontati su tavoli separati anche dai dirigenti regionali e nazionali. A colloquio per fare un punto sullo stato della spesa, su grandi progetti e sulla rimodulazione del Po Fesr e del Fse, Sabina De Luca dirigente generale per le Politiche dei fondi strutturali al Ministero dello Sviluppo Economico, e i responsabili delle autorità di gestione del Fesr e del Fse siciliano, Felice Bonanno e Ludovico Albert.

Ed è proprio su questo doppio binario politico- burocratico che la task force intende andare avanti con la presenza periodica in Sicilia di un funzionario del Ministero della Coesione: Tiziana Arista, già esperta di gestione di fondi europei.

«Nessun commissariamento della Sicilia, altrimenti sarei io stesso commissariato da Bruxelles - ha ribadito Barca - Vogliamo estendere alle regioni il 'meccanismo' che già esiste tra Roma e Bruxelles». Una «collaborazione rafforzata», per dirla ancora con Barca che «avvicina i centri di decisioni consentendo di monitorare il livello e la qualità» della spesa, abbandonando quei progetti che non si dimostrano idonei, e riprogrammando, se necessario, le risorse ed evitare la mannaia di Bruxelles».

Il ministro ha usato l'espressione di "passo del cavallo" per indicare la possibilità di usare risorse non spese «accelerando i tempi e tenendo conto, al contempo, del mondo e delle priorità che sono cambiate».

«Il dialogo con il governo Monti - ha detto Lombardo - è a un ottimo punto ed è testimoniato da una collaborazione forte che abbiamo costruito sui temi della finanza, del bilancio, della sanità, dell'agricoltura e della pesca in appositi tavoli. E ancora più forte questa collaborazione è con un ministero che si occupa della coesione per ridurre il divario tra Nord e Sud nel nostro Paese».



CORSI DI LINGUA SPAGNOLA

Istituto Cervantes di Palermo

la Repubblica PALERMO.it

Mercoledì 07 Marzo 2012 - Aggiornato Alle 09.26

Cerca: Cerca:

Home Cronaca Sport Foto Video Annunci Aste-Appalti Lavoro Motori Negozi

Sei in: [Repubblica Palermo / Cronaca / "Noi boss appoggiamo ...](#)

[Stampa](#) [Mail](#) [Cc](#)

0

"Noi boss appoggiamo Lombardo" Tre pentiti contro Il governatore

I collaboratori di giustizia hanno deposto al processo per voto di scambio semplice. Secondo uno dei pentiti "La Rocca giostrava il governatore". L'ex capomafia di Agrigento Di Gati: "Ordine di aiutare l'Mpa"

di ALESSANDRA ZINITI



Il presidente della Regione Raffaele Lombardo

Si parla solo di mafia in quest'aula di pretura dove gli imputati sono dei convitati di pietra e il nome dei Lombardo risuona a stento. È un processo surreale quello che si sta celebrando davanti al giudice Michele Fichera. I primi testi dell'accusa sono dei pentiti di mafia che, ovviamente, parlano di Cosa nostra e del sostegno elettorale che le cosche davano ai politici. Neanche una parola sul capo di imputazione contestato al presidente della Regione Raffaele Lombardo e a suo fratello Angelo, chiamati qui a rispondere di un reato, la semplice violazione di legge elettorale, che nulla ha a che fare con

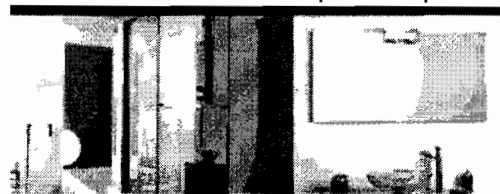
la mafia nonostante proprio qualche giorno fa la Procura abbia notificato l'avviso di conclusione delle indagini per lo stesso reato (non mafioso), in concorso con i Lombardo, a due boss di Cosa nostra, un pentito di mafia, e un professionista arrestato per mafia.

"Ciccio La Rocca teneva in mano il presidente Lombardo, lo giostrava come voleva lui", racconta in aula Ercolino Iacona, pentito della famiglia di Caltanissetta, mentre il ben più noto capomafia agrigentino Maurizio Di Gati spiega in cosa consiste il patto tra mafiosi e politici: "Noi davamo voti e loro si impegnavano a darci quello che volevamo noi, appalti, lavori, finanziamenti. Il concetto è abbastanza semplice".

Affermazioni che, forse, potranno interessare il gip Luigi Barone che lunedì prossimo dovrà decidere in merito alla richiesta di archiviazione presentata dalla Procura nei confronti dei Lombardo per il ben più grave reato di concorso esterno in associazione mafiosa. Poco convinto dal contenuto della richiesta di archiviazione, di fronte a ripetuti contatti tra i Lombardo ed esponenti delle cosche, il gip ha chiesto alle parti di qualificare giuridicamente questi rapporti che vanno ben oltre le elezioni politiche del 2008.

Le testimonianze dei primi due pentiti portati in aula dalla Procura al processo per voto di scambio semplice non servono proprio a nulla. Qui il capo di imputazione parla solo delle elezioni politiche del 2008 quando Maurizio Di Gati era già in carcere da un paio d'anni, mentre Ercolino Iacona era appena stato arrestato e quindi proprio nulla ovviamente dicono del presunto sostegno portato dalle cosche ai Lombardo in quell'occasione. Ha quindi buon gioco il difensore del governatore, il professore Guido Ziccone, a dichiarare a fine udienza che "la prova di oggi ha avuto un esito assolutamente favorevole alla difesa. Le accuse al presidente Lombardo si vanno dissolvendo".

Dei rapporti tra il governatore e le cosche Iacona e Di Gati conoscono informazioni generiche e nessun



LA TRADIZIONE
SI SPECCHIA IN
NUOVE FORME

P. FAVIER 11, PALERMO
www.mistrettaspecchi.it

mistretta
specchi

TROVA INDIRIZZI UTILI

Cerca negozi e professionisti

Cosa vuoi cercare?

Palermo

Vicino a

Naviga per categoria:

- NOLEGGIO AUTO CONCESSIONI
- FARMACIE OSPEDALI PRON
- RISTORANTI AGENZIE VIAGGI AGRITURISMO BED AND BRE RESIDENCE

episodio concreto di contropartita che i Lombardo avrebbero offerto ai boss in cambio dei voti. "Da Maurizio La Rosa, uomo d'onore di Gela - ha raccontato lacona - ho ricevuto la richiesta di sostenere un candidato, Enzo Cirignotta. Dovevamo appoggiarlo e poi, se c'erano lavori per infrastrutture o altro in provincia di Caltanissetta, il presidente avrebbe dato il suo appoggio per farceli avere. Non so se Cirignotta fosse del partito di Lombardo. La Rosa mi disse anche che Ciccio La Rocca (capomafia di San Michele di Ganzaria) teneva in mano il presidente e lo giostrava come voleva lui".

Discorsi del 2007 che avrebbero dovuto essere confermati dal terzo testimone convocato in aula, proprio Maurizio La Rosa, la fonte di lacona. Ma La Rosa preferisce tacere. "Mi avvalgo della facoltà di non rispondere per alcune cose successe nei giorni scorsi che vorrei precisare", esordisce. Ma il presidente lo zittisce e lo congeda. Nessuna delle parti sembra interessata a cosa abbia indotto il testimone a tacere. Fuori dall'aula, il suo avvocato spiega: "La Rosa è stato presentato nei giorni scorsi da alcuni siti Internet come un pentito (che non è), lui è in carcere a vita comune e la sua famiglia vive a Gela. È chiaro che con questo atteggiamento ha voluto puntualizzare che non è un pentito". Escono così dal dibattito le parole che La Rosa aveva detto ai pm in istruttoria: "Lombardo è un amico, sta vicino agli amici di Catania. Totò Seminara mi raccontò che c'era stato un incontro con alcuni soggetti di Catania dove partecipò Lombardo, dove tutte le famiglie mafiose...". Ma senza la conferma in aula queste dichiarazioni sono carta straccia.

Che Cosa nostra, dopo il 2001, decise di appoggiare l'Mpa di Lombardo lo racconta in aula un boss come Maurizio Di Gati che quell'ordine ricevuto dalla famiglia di Canicatti, a sua volta catechizzata dai palermitani, lo trasmise ai suoi uomini. "C'era - dice - quest'ordine di portare voti all'Mpa di Lombardo. Era un buon partito per noi e avevamo un nostro uomo di fiducia, Calogero Lo Giudice, figlio di Vincenzo, che era passato dall'Udc all'Mpa. Ciccio La Rocca (lo stesso che teneva in mano Lombardo, ndr) mi disse che l'Mpa era molto portata in Sicilia orientale e ci dava una mano per gli appalti e i finanziamenti pubblici". Per rastrellare i voti, Di Gati prometteva posti di lavoro nelle imprese che sarebbero state favorite o pagava 40 euro a voto alle famiglie bisognose. I soldi arrivavano dai candidati. "Calogero Lo Giudice mi fece avere 25 mila euro".

(07 marzo 2012)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

- AGENZIE IMMOBILIARI FINANZIARIE MOBILI E COMPLEMENTI D'ARREDI IDRAULICI TRASLOCHI IMPRENDITORI
- PALESTRE PISCINE ISTITUTI PARRUCCHIERI ERBORISTRIE
- ABBIGLIAMENTO GIOIELLI E CENTRI COMMERCIALI ELETTI

ANNUNCI (PALERMO E SICILIA) Ville, villette, terratetti

sicily 40 Via Alcamo (TP) 90 mq Riscaldamento n. bagni 1 1 piano cucina: Abitabile auto Vendesi casa di periferia di 80.000 mq di

Negozi

MADONNA DEL RIPOSO 40 Via Afilato 40 mq Buono Posto auto Offro in affitto CENTRO mq 170 piano terra come medico doppia entrata 2 w.c.

Ville, villette, terratetti

magellano Via Altofonte (PA) 357 mq n. bagni 4 Box Valutata da diverse immobiliari per una cifra intorno al 1 euro causa.

Appartamenti

Palermo (PA) 80 mq Ottimo n. bagni Abitabile Senza Box ZONA KALSA LUMINOSO APPARTAMENTO COMPLETO DA: Ingresso Soggiorno 1 camera cameretta....

ANNUNCI DI LAVORO (PALERMO)

30 OPERATORI TELEFONICI INBO Hotel Centro Congressi SAN LUCA OPERATORI TELEFONICI...

2 TEAM LEADER

Hotel Centro Congressi SAN LUCA TEAM LEADER...

PROMOZIONI

promozione valida fino al 31-12

RISPARMIA 500€ SULLA POLIZZA AUTO Risparmia ora >>

50 EURO IN REGALO se fai una polizza e porti un amico

la Repubblica.it supermoney

preventivo assicurazioni auto

PUBBLICA
QUI
IL
TUO
ANNUNCIO
PPN



Richiedi
db
contocarta
Fai
Bonifici

e
Prelievi
a
0
€
se
la
richiedi
entro

Vuoi il tuo spazio in questa v

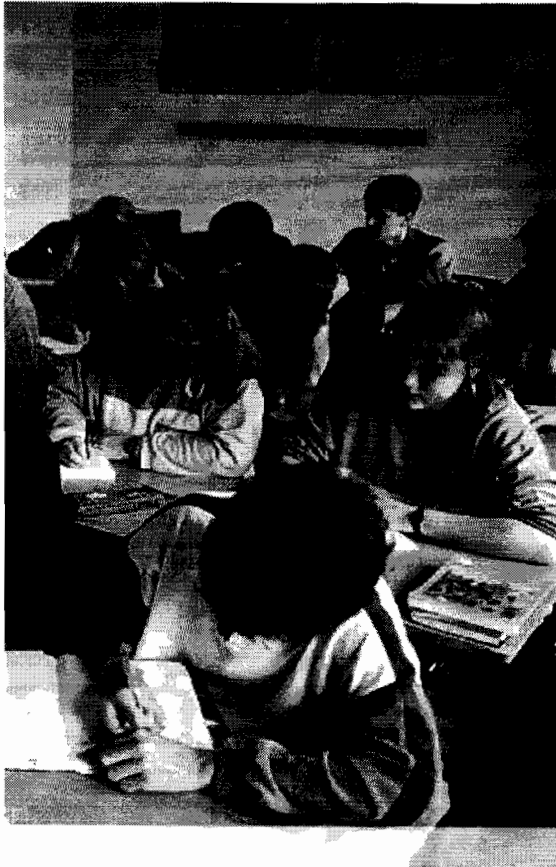
Pubblica Amministrazione

IL PROVVEDIMENTO

Scuola, via libera a 10mila nuovi posti poi lo stop in commissione Bilancio

Il provvedimento votato dalle commissioni Affari costituzionali e Attività produttive nel decreto semplificazioni, bloccato in serata. La copertura è garantita dall'aumento delle tasse su birra e alcolici di media gradazione. Il governo prima dà parere favorevole, poi cambia posizione
di SALVO INTRAVAIA

Lo leggo dopo



APPROFONDIMENTI

VIDEO

Iva al 23% da ottobre, Grilli conferma

ARTICOLO

Di Semplificazioni, sanità più digitale
Sicurezza sul lavoro, restano i paletti

ROMA - Sembrava fatta. Dopo l'approvazione da parte delle commissioni Affari costituzionali e Attività produttive della Camera, tutto faceva pensare che il personale scolastico determinato dalla riforma Gelmini fosse già deliberato. L'assunzione di 10 mila insegnanti di sostegno fosse già deliberata. Ma la commissione Bilancio di Montecitorio ha bloccato l'emendamento che prevedeva queste novità: vista la contrarietà espressa dalla commissione Attività produttive per un nuovo

La copertura per l'aumento di organico (350 milioni di euro) era garantita dalle tasse su birra e alcolici di media gradazione, nonché dai giochi. Il governo, che nella Commissione di merito aveva dato un parere favorevole, stasera al Bilancio ha cambiato atteggiamento e con il sottosegretario Gianfranco Polillo ha opposto un "niet" su questa copertura. Dopo la discussione si è prima deciso di accantonare l'emendamento per l'esame domani mattina, prima dell'inizio della discussione sulla legge di Montecitorio. Ma questo non avrebbe permesso di superare l'ostacolo. E' stato quindi deciso di rinviare la decisione alla commissione Industria, che si riunirà domattina presto per dare una soluzione

L'emendamento, proposto dal Pd, bloccava l'organico del personale per quello in vigore nell'anno scolastico 2011/2012: 724 mila cattedre e 233 mila posti per il personale Ata (amministrativi, tecnici e ausiliari). I proponenti avevano sottolineato in mattinata Manuela Ghizzoni e Francesco Polillo (proponenti) "si blocca il trascinarsi dei tagli nella scuola per la riforma Gelmini, che ha già tagliato 87 mila cattedre e 43 mila posti. Il regime: alla primaria mancano due anni e al superiore altri tre. I tagli avranno effetti sul personale della scuola per altri due anni alla scuola

anni al superiore.

"Vengono inoltre aggiunti ulteriori 10 mila posti per attività di recupero, di integrazione e sostegno agli alunni con bisogni speciali anche per estendere il tempo scuola, con particolare riguardo alla scuola primaria e alle medie inferiori. Questa inversione di tendenza che dovrà essere confermata dalla commissione bilancio e che restituisce ossigeno alla scuola. Questo secondo provvedimento viene finanziato con un aumento della tassazione su birra e alcolici", aveva detto il ministro dell'Istruzione, Francesco Profumo, che ha aggiunto che è un sviluppo in linea con quanto dichiarato dal ministro dell'Istruzione, Francesco Profumo, che ha affermato che la stagione dei tagli sarebbe finita.

L'approvazione dell'emendamento apriva uno spiraglio di speranza per i 233 mila precari della scuola, in attesa di un esito che, per ora, è un esaurimento, che hanno pagato il prezzo dei tagli voluti dalla coppia Tremonti-Gelmini nell'ultimo triennio. Ma ora il provvedimento è in discussione.

Governo, no ai Comuni sul Patto di stabilità e sulla Tesoreria unica

Roma. Il governo concede ai Comuni un tavolo di confronto ma chiude la porta su Tesoreria unica e Patto di stabilità. I sindaci incassano stizziti e, dopo aver giudicato «concreta e reale» questa fase di interlocuzione con il premier Monti e i suoi ministri, non esitano a definire il momento attuale come «tregua armata». E pensare che la durata del confronto ieri a Palazzo Chigi, quasi tre ore, aveva lasciato ben sperare gli addetti ai lavori su una possibile convergenza su molte questioni.

Ma la partita, auspica l'Anci, non è finita e ora i sindaci concentreranno le proprie aspettative sul tavolo di confronto.

Che significativamente sarà guidato dal ministro degli Interni Annamaria Cancellieri, scelta apprezzata dal presidente dell'Anci Delrio, «visto che in passato, tra i tanti incarichi esperiti, c'è stato anche quello di sindaco». Ma il lavoro, insiste l'Anci, sarà duro, visto che si dovrà pur dare una risposta, tra l'altro, a temi come la flessibilità del Patto di stabilità, il federalismo demaniale, la fine dei vincoli che non generano benefici per i saldi di finanza pubblica e la riapertura dei rubinetti per consentire i pagamenti alle imprese.

Ma intanto è stato secco il nient'opposto ieri dal governo alle richieste dei sindaci sulla Tesoreria unica. Su questo fronte, ha tenuto a puntualizzare Cancellieri, «le decisioni del governo sono nate dal momento particolare che il Paese ha vissuto e sta vivendo e questo non bisogna dimenticarlo». Senza appello anche la risposta della titolare del Viminale sul Patto di stabilità: «Non siamo l'uno contro l'altro armati: Comuni e Stato sono un tutt'uno. La nostra volontà è trovare soluzioni ai problemi dei Comuni fermo restando che sui saldi del Patto di stabilità non ci sono spazi di manovra».

Amara la risposta di Delrio: «i Comuni non sono mai state cicale; abbiamo dato alla finanza pubblica 12 miliardi di euro e nel 2009 i municipi hanno archiviato un attivo di 2,6 miliardi».

Ancora aperta invece la partita dell'Imu, l'Imposta municipale unica, sulla quale l'Anci ha chiesto al governo l'assegnazione ai Comuni del 70% degli introiti, facendo ricorso per il restante 30% alla dotazione del fondo di riequilibrio.

Tempi rapidi li chiede il sindaco di Roma Gianni Alemanno: bene il tavolo di confronto, ha spiegato, «ma con la promessa di raggiungere decisioni rapide in pochi giorni, poche settimane al massimo». Del resto, ricorda il primo cittadino della Capitale, al Consiglio nazionale dell'Anci di Napoli «abbiamo approvato all'unanimità un ordine del giorno in cui si diceva che se non si fossero inseriti meccanismi di flessibilità nel Patto ci sarebbe stata la determinazione dei Comuni per metterlo in discussione collettivamente». In queste settimane, ha ricordato Alemanno, «tutti i Comuni stanno lavorando al bilancio e è un lavoro molto difficile per il rispetto del Patto di stabilità che produce difficoltà per pagare per i cantieri in corso e le manutenzioni indispensabili che servono per garantire la sicurezza del cittadino».

Presente a Palazzo Chigi anche il sindaco di Torino Piero Fassino, per il quale il contributo dato dai Comuni in termini di finanza pubblica è stato «più alto rispetto ad altre amministrazioni dello Stato». Senza dimenticare, ha ribadito, «che i Comuni erogano servizi essenziali e si occupano anche di sviluppo».

e. c. c.



attualità

ItaliaOggi

Numero 057, pag. 6 del 7/3/2012

PRIMO PIANO

Battuto non solo e dovunque dal Pd ma anche dalla Lega al Nord e dal Terzo polo al Sud

Il Pdl può finire al terzo posto

Alle amministrative non arriverà al ballottaggio in molti centri

di **Marco Bertoncini**

Il timore è di arrivare terzi. Nel primo turno delle elezioni comunali, cui mancano meno di due mesi, il Pdl ha paura di trovarsi in una condizione così negativa da non giungere al ballottaggio in alcuni capoluoghi e, forse ancor più, in numerosi comuni sopra i 15mila abitanti.

A destare allarme sono concomitanti effetti.



Intanto, i sondaggi, che hanno impietosamente svelato, in alcuni centri, una simpatia elettorale scesa ben sotto il livello psicologico del 20%, che invece a livello nazionale tutti ancora accreditano al Pdl. Poi, la mancanza di alleati, che potrebbe ridurre il Pdl a correre quasi solitario, sia al Nord sia al Sud. Ancora, la scissione di Fli che, pur non avendo intaccato irrimediabilmente, può sottrarre punti percentuali preziosissimi, e in qualche caso indispensabili. Da non trascurare pure l'oggettiva difficoltà di trovare candidati sindaci solidi e popolari: il caso di Genova potrebbe quasi far piangere.

Si cerca, dunque, di rimediare, in qualche maniera, coalizioni che servano a estendere la spolpata base elettorale del predellino. Un esempio è fornito dalla Destra di Storace. Ci sono poi liste del candidato sindaco e liste civiche, che si vorrebbero mettere insieme anche là dove non sorgessero spontaneamente dal basso.

Le previsioni più negative, infatti, fanno temere che il Pdl resti indietro, insieme con gli scarsi alleati che riesca a richiamare intorno a un comune candidato sindaco. Indietro rispetto al Pd (cui si attribuiscono percentuali meno punitive di quelle attribuite al movimento berlusconiano) con i coalizzati (anche questi più numerosi, e soprattutto più portatori di voti, rispetto al Pdl). E fin qui, sarebbe nell'ordine delle cose. Il timore, invece, è che il Pdl resti indietro altresì alla Lega (in alcuni centri del nord) o al Terzo polo (segnatamente in comuni siciliani, ma anche in qualche altro centro del sud). Addirittura vi sono precedenti (Venezia) in cui lo spappolamento del centro-destra potrebbe mandare in ballottaggio due candidati del centro-sinistra.

Quando un partito sta ampiamente sopra il 30%, non ha problemi per andare al secondo turno. Ma dove conta solo sul 20%, le possibilità di finire al terzo posto sono consistenti. E oggi, con scarsi amici e privo di nomi tali da trascinare simpatie, il Pdl guarda a quel livello come a un concreto pericolo.

ItaliaOggi copyright 2004 - 2012. Tutti i diritti riservati

Le informazioni sono fornite ad uso personale e puramente informativo. Ne è vietata la commercializzazione e redistribuzione con qualsiasi mezzo secondo i termini delle [condizioni generali di utilizzo](#) del sito e secondo le leggi sul diritto d'autore. Per utilizzi diversi da quelli qui previsti vi preghiamo di contattare mfhelp@class.it

estratto da “LA GAZZETTA DEL SUD”

Ryanair ha sorpassato l'Alitalia È il primo vettore nel nostro Paese

ROMA Con oltre 3 milioni di passeggeri in più di Alitalia, è Ryanair la regina dei cieli italiani. Nel 2011 ha trasportato 28,1 milioni di persone contro i 25 milioni della compagnia di bandiera. La low cost irlandese aveva tentato il sorpasso già nel 2010, mancandolo per poco più di 100 mila unità. L'anno dopo c'è stata un'accelerata nella crescita dei passeggeri (fino al +20,3%) e «siamo diventati la compagnia aerea più grande d'Italia», ha esultato il sale & marketing manager, Melisa Corrigan, in una conferenza stampa.

La nuova sfida è a quota 30 milioni di passeggeri, il traguardo che entrambi i concorrenti si pongono per il 2012: Ryanair continuando nella sua strategia di «tagliare i costi ovunque possibile, per tenere i prezzi più bassi possibile»: come spiega Corrigan, la tariffa media è 40 euro contro i 140 della concorrente; Alitalia con l'integrazione con Wind Jet e Blue Panorama. «Preferiamo non fare commenti fino a quando la situazione non è chiara – ha detto la manager – aspettiamo la pronuncia dell'antitrust. Poi decideremo cosa fare».

le ultime esternazioni di Bossi sui rischi «mortal» corsi da Monti

Dopo vent'anni Alfano dà l'addio al Carroccio «Ora speriamo che i nostri elettori capiscano»

Gabriella Bellucci

Roma. Addio alla Lega. «Abbiamo perso un alleato sacrificando i nostri interessi al bene dell'Italia. Speriamo che i cittadini capiscano», dichiara il segretario del Pdl, Alfano, prendendo atto di un divorzio che, per ora, solo a livello locale si lavora per scongiurare. A solcare le distanze con l'alleato storico sono anche le ultime parole di Bossi («Monti rischia la vita»), rettificate con l'attribuzione di un «travisamento» ai giornalisti. Alfano non commenta. Diversamente dal governatore della Lombardia, Formigoni, secondo il quale quella frase «contiene un *quid* di minaccia assolutamente inaccettabile».

Il centrosinistra spara a zero, e anche il Terzo polo fa la sua parte, condannando il Senatùr e auspicando - come fa Buttiglione - che «anche gli amici del Pdl si rendano conto che non è possibile riportare al governo questa Lega». Ma non è questa prospettiva a cui guarda ora Alfano. Semmai, sono le amministrative la spina nel fianco del partito che, dovendosi presentare da solo al Nord, ripone sulle liste civiche la speranza di limitare i danni elettorali.

Una scelta forzata, visto che «abbiamo perso Bossi senza guadagnare l'alleanza con Casini», ammette il segretario del Pdl che punta proprio all'Udc per formare il futuro contenitore dei moderati. Ma l'orizzonte è ancora lontano. Per questo, Alfano si sofferma sul voto nelle città: «Gli elettori ci vedranno senza Lega, anche se ancora nutriamo qualche speranza».

Che le divergenze siano insanabili solo sulla scelta di appoggiare o fare opposizione al governo Monti sono in molti a pensarlo nel Pdl. L'ex-ministro Sacconi, per esempio, insieme con la componente ex-An, non getta la spugna: «Faccio un appello, tanto alle forze di centro quanto alla Lega, di non rendersi complici della vittoria della sinistra a partire dai Comuni». Al di là degli appelli, c'è chi lavora per propiziare gli eventi: uno su tutti, l'ex-ministro Brancher, storico negoziatore tra Pdl e Lega: «Ora quello dei leghisti è un secco no, ma serve che ci sediamo intorno a un tavolo e ragioniamo anche in vista dei ballottaggi».

Non tutto è perduto, insomma, e i margini per mantenere un filo rosso nella ventennale alleanza esiste ancora. Assicura anche Napoli: «Dal Pdl non è venuto né mai verrà un atto ostile nei confronti del Carroccio». Ma, almeno pubblicamente, la risposta è sempre picche. «Alfano? Non vedo la notizia - precisa il capogruppo della Lega alla Camera, Dozzo -. Ha recepito quel che abbiamo detto un mese e mezzo fa».

Sull'altro fronte, l'Udc si pone come interlocutore del Pdl, ma detta le sue condizioni per accettare il corteggiamento: archiviare definitivamente l'alleanza con la Lega e cambiare registro rispetto all'esperienza di governo. «Con Alfano lavoriamo serenamente per sostenere Monti - fa sapere Casini -, ma certo non si può rimarginare in un giorno la frattura degli anni scorsi: ci vuole una seria autocritica verso la gestione del Paese negli anni del governo Berlusconi».

07/03/2012